

Relazione Illustrativa

Le città devono governare il fenomeno delle sostanze stupefacenti, passando da un approccio penale ad un approccio sociale, come accade da tempo in molte città europee, considerato il fallimento delle politiche nazionali repressive che ad oggi hanno di fatto creato un aumento dei consumi correlato ad una incertezza della sostanza, che è nelle mani del mercato nero.

A livello europeo un differente approccio alle politiche sulle sostanze stupefacenti è stato proposto a partire dal 1990 a Francoforte, dove si svolse la Conferenza internazionale "European Cities at the Center of Illegal Trade in Drugs" (Francoforte, 20-22 novembre 1990) al cui esito venne pubblicata la Risoluzione di Francoforte che si proponeva di superare l'approccio penale alle droghe e creare un approccio di scambio di informazioni e pratiche all'interno delle community policies, affinché siano le città con un approccio bottom-up a gestire il fenomeno, prendendo atto del fallito tentativo di eliminare la droga e il consumo della stessa da parte delle persone.

In particolare, pur con differenti metodi e sistemi di analisi e di organizzazione del servizio, i servizi di *drug checking* esistono in paesi quali i Paesi Bassi, la Spagna, la Svizzera, il Belgio, l'Austria, il Portogallo, la Francia e il Galles.

In letteratura, la nascita della riduzione del danno risale al 1979, a Rotterdam, in cui scaturì la lotta dei junkies olandesi (consumatori per via iniettiva organizzati nei loro bond, sindacati) che riuscirono ad ottenere siringhe sterili dalla municipalità (allora il problema era l'epidemia di epatite B); mentre nel 1986 l'autorità regionale del Merseyside (UK), su input della città di Liverpool, riscrive le proprie linee programmatiche in materia di politiche sulle droghe e dipendenze, dando il via alla storia istituzionale della strategia di Riduzione del Danno.

Partendo dai dati sovra nazionali, la Relazione Europea sulla droga 2021 denuncia un aumento della produzione delle sostanze sul suolo europeo e del numero dei laboratori, evidenziando un aumento della circolazione delle droghe sintetiche e delle nuove sostanze psicoattive (c.d. NPS - new psychoactive substances);

in Italia la Direzione Centrale dei Servizi Antidroga (DCSA) ha rilevato come nel 2020 i sequestri di sostanze siano aumentati rispetto all'anno precedente (+7,4%) a fronte di una diminuzione delle operazioni antidroga (-13%), pertanto nonostante le restrizioni alle attività e alla libertà di circolazione imposte dalle diverse misure di confinamento adottate in occasione della pandemia, il mercato dei traffici è resiliente ed in grado di utilizzare canali diversificati come il dark web.

Milano è a tutti gli effetti una piazza sensibile: all'interno della Relazione al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze del 2019 è evidenziato come la provincia di Milano soffra di un aumento dei consumi delle sostanze sintetiche negli ultimi anni, con un assestamento rispetto ai consumi per quanto riguarda i dati relativi alla stessa relazione rispetto ai dati del 2020.

Nel 2019, anno non caratterizzato dal lockdown, fu rilevato per la provincia di Milano un incremento dei sequestri di droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) (+102,60%), di cocaina (+61,01%) e di droghe sintetiche in dosi (+40,85%), mentre per il 2020, è stato registrato il 42,91% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, a fronte del del 65,12% delle operazioni antidroga svolte all'interno della Regione Lombardia.

Nel 2020 secondo la DCSA nelle città metropolitane sono state sequestrate il 2,98% delle sostanze stupefacenti in più rispetto al 2019. Milano ha avuto un incremento dei dei sequestri del + 18,01%, segno che il lock-down non ha frenato il mercato delle sostanze stupefacenti; sempre in provincia di Milano nel 2019 è stato censito il maggior numero in Italia di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (9), mentre nel 2020 se ne segnalano 4.

Per questi motivi è necessario che l'approccio dei comuni e di aree metropolitane si alzi al livello della responsabilità. Come dicevamo precedentemente a partire dagli anni novanta, in diversi paesi è stato adottato un diverso metodo di trattazione rispetto al consumo delle sostanze, un'azione pragmatica volta a coinvolgere il potenziale consumatore negli obiettivi di riduzione del danno, con il controllo preventivo delle sostanze attraverso analisi di laboratorio che permettano di rilevare la struttura chimica della sostanza e fornire un giudizio in concreto di pericolosità attuale o potenziale della stessa, anticipatamente rispetto all'assunzione (c.d. *drug checking*).

I risultati più rilevanti del progetto europeo BAONPS – Be Aware on Night Pleasure SafetyI risultati delle analisi realizzate in tempo reale hanno spesso sorpreso i consumatori, che – di fronte a sostanze differenti da quelle che ritenevano di aver comprato – nel 37% dei casi hanno deciso di non assumere il composto e nel 14% hanno potuto riflettere sull'opportunità di evitarne l'utilizzo; l'effetto deterrente è assicurato a fronte dell'implementazione di questo servizio.

In generale, le politiche locali riescono a gestire i danni sociali droga-correlati sul versante del consumo in un'ottica bottom-up: sia prevenendo l'etichettamento dei consumatori, sia operando sul piano del welfare e dei trattamenti, sia ancora mediando tra consumatori e cittadini e gestendo alcuni aspetti del conflitto tra loro sulla scena aperta della droga, tra cui una diminuzione della micro criminalità ed un'attenzione al diritto alla salute e alla conoscenza.

L'ente comunale, in ragione della vicinanza al cittadino, è l'ente territoriale che maggiormente è in grado di conoscere le dinamiche della vita sociale nel contesto urbano e che, per questo, è adatto a riconoscere i contesti della vita sociale a rischio.

Proposta di deliberazione di iniziativa popolare ad oggetto:

misure atte alla riduzione del danno derivante dall'assunzione di sostanze stupefacenti attraverso l'informazione e l'analisi chimica preventiva delle loro componenti (c.d. drug checking).

I sottoscritti cittadini, ai sensi dell'art. 10, comma 1 dello Statuto del Comune di Milano e dell'art. 4, comma 1, del Regolamento del Comune di Milano per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di iniziativa popolare, referendum, interrogazioni, istanze e petizioni, consulte cittadine ed udienze pubbliche, presentano la seguente proposta di deliberazione di iniziativa popolare:

IL CONSIGLIO COMUNALE

premessato che

secondo la più recente letteratura scientifica: “la politica per la riforma sulla droga è locale”, parafrasando Peter Cohen, nella necessità di passare dall'approccio penale a quello sociale, come è accaduto in questi anni in molte città europee, a partire dal lavoro iniziato con la Risoluzione di Francoforte del 1990 da cui fu creata la ECDP - European Cities for Drug Policies;

una città come Milano non può esimersi dall'affrontare tramite i servizi sociali il fenomeno delle sostanze stupefacenti, che vede nel nostro paese un aumento dei consumi in particolare delle droghe sintetiche e delle NPS, e che rende necessaria un'informazione scientifica e preventiva sul mondo delle sostanze stupefacenti.

considerato che

l'esperienza dell'analisi preventiva delle sostanze ha prodotto, nei paesi in cui è operativa, un effetto deterrente rispetto all'immissione nel mercato di sostanze a contenuto letale, quando tale servizio è accompagnato da una tempestiva campagna di informazione rispetto alle sostanze reperibili in quel preciso momento sul mercato illegale (T. Brunt, *Drug checking as a harm reduction tool for recreational drug users: opportunities and challenges*, relazione commissionata dalla EMCDDA, 2017, p. 13);

l'ente comunale, in ragione della vicinanza al cittadino, è l'ente territoriale che maggiormente è in grado di conoscere le dinamiche della vita sociale nel contesto urbano e che, per questo, è adatto a riconoscere i contesti della vita sociale a rischio;

il regolamento per gli interventi e i servizi sociali del Comune di Milano n.19 del 6 febbraio 2006 e modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 26 febbraio 2006 all'interno dell'Art.1 sottolinea come: “Il sistema socio-assistenziale del Comune di Milano si uniforma ai principi del rispetto della dignità e della libertà della persona e del dovere di solidarietà sociale”.

il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato all'interno dell'assestamento di bilancio del Dicembre 2019 un finanziamento per 100.000 euro per il servizio di Drug Checking;

atteso che

questa misura, come evidenziato dai dati del progetto Baonps insieme alle numerose esperienze europee di Riduzione del Danno attive nelle maggiori città europee, ha fatto emergere come la conoscenza delle sostanze e un approccio di riduzione del danno sia positivo ai fini della salute dell'individuo;

in Europa la percentuale più bassa (14%) di giovani consumatori si trova in Portogallo: si tratta di un paese che ha decriminalizzato l'uso di ogni sostanza nel 2001, puntando a un approccio di intervento sociale anziché repressivo;

l'approccio sociale alle politiche sulle droghe è oggi essenziale per gestire il fenomeno degli stupefacenti, oggi nelle mani della criminalità organizzata, e per far emergere tramite il monitoraggio la varietà delle sostanze che circolano sul mercato illegale.

dato atto che

la proposta comporta maggiori spese per complessivi 30.000 euro da finanziare nel bilancio di previsione 2022 - 2024, ovvero attraverso variazione dello stesso.

visti

l'art. 13 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i;

l'art. 1 del Regolamento n. 19 del Comune di Milano del 6 Febbraio 2006 modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 23 Febbraio 2006;

gli articoli 8 e 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

gli articoli 10 e 36 dello Statuto del Comune di Milano;

gli articoli 4 e 5 del Regolamento del Comune di Milano per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di iniziativa popolare, referendum, interrogazioni, istanze e petizioni, consulte cittadine ed udienze pubbliche;

il parere di regolarità tecnica espresso, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i., allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

il parere di regolarità contabile espresso, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. dal Direttore della Direzione Bilancio e Entrate, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

il **parere di legittimità** espresso dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del vigente Regolamento comunale sul sistema dei controlli interni, allegato anch'esso quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

DELIBERA

di impegnare la Giunta comunale a predisporre all'interno del progetto di bilancio preventivo 2022 - 2024, ovvero attraverso successive proposte di variazione del bilancio di previsione, lo stanziamento della somma di euro 30.000 al fine di istituire il servizio di *drug checking*;

di impegnare l'Amministrazione comunale a realizzare ed attivare il servizio di *drug checking*, mobile o fisso, avvalendosi delle parti sociali che hanno maturato esperienza in tale attività e possono garantire ;

di diffondere alle Istituzioni competenti i dati relativi alle sostanze analizzate reperibili sul mercato illegale, alla loro composizione e ai rischi potenziali o attuali che l'assunzione di tali sostanze comporta, ovverosia di riportare la mancanza di informazioni scientifiche sulle sostanze in circolazione, così da avere contezza del fenomeno a livello territoriale e poter passare da un approccio penale ad un approccio sociale.